

ALLEGATO 1

	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI DIREZIONE AZIENDALE
PG DIR 001 rev. 0 del 07/11/2017 GESTIONE DEI CAMPIONI PER SOSPETTO AVVELENAMENTO.....1 di 1	

GESTIONE DEI CAMPIONI PER SOSPETTO AVVELENAMENTO

Rev.	Emessa il:	Redazione	Verifica del Responsabile di struttura	Verifica RQ/RB	Verifica Direttore Sanitario
0	07/11/2017	Rosario Fico Mila Nocentini	Gianluca Autorino	Silvana Guzzo	Andrea Leto

Descrizione delle modifiche	-----
-----------------------------	-------

	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI DIREZIONE AZIENDALE
PG DIR 001 rev. 0 del 07/11/2017 GESTIONE DEI CAMPIONI PER SOSPETTO AVVELENAMENTO.....2 di 2	

INDICE

1. Scopo e campo di applicazione.....	2
2. Definizioni ed abbreviazioni.....	2
3. Riferimenti.....	3
4 Responsabilità.....	3
5. Moduli allegati.....	3
6. Modalità operative	3

1. Scopo e campo di applicazione

Lo scopo della presente procedura è quello di descrivere le responsabilità e le modalità operative riguardanti le esche e/o bocconi, gli animali o altra tipologia di campioni pervenuti in Istituto per sospetto avvelenamento.

Essa si applica alle:

- accettazioni di tutte le sedi;
- alle strutture che svolgono attività di diagnostica anatomo-patologica;
- al Centro di Referenza per la Medicina Veterinaria Forense;
- alla struttura che svolge attività chimica presso Firenze

2. Definizioni ed abbreviazioni

Carcassa: animale morto per sospetto avvelenamento;

Campione biologico: organi, tessuti, o vomito, prodotto di lavanda gastrica, contenuto gastrico o, feci, di un animale sospetto di avvelenamento;

Esca sospetta: carcassa di animale cosparsa/imbottita di sostanze tossiche o nocive, allo scopo di avvelenare/nuocere animali necrofagi. La parte costituente il campione da inviare alla struttura chimica di Firenze è scelta dal veterinario esaminatore responsabile dell'accertamento sulla base dell'esame ispettivo;

Boccone sospetto: preparazione di piccole dimensioni generalmente a base di materiale appetibile, potenzialmente contenente esternamente o al suo interno sostanze tossiche o materiale nocivo; sono altresì considerati "bocconi" anche i prodotti tossici (preparazioni commerciali) utilizzati tal quali come ad esempio blocchetti paraffinati contenenti anticoagulanti, metaldeide, grano trattato con sostanze tossiche, etc., nonché altra preparazione in grado di nuocere se ingerita (ad esempio spugna fritta o *similia*);

Materiale nocivo: qualsiasi corpo estraneo presente in una preparazione edibile capace di provocare lesioni o morte negli animali ed esempio vetri, plastica, metalli, o materiale esplosivo.

	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI DIREZIONE AZIENDALE
PG DIR 001 rev. 0 del 07/11/2017 GESTIONE DEI CAMPIONI PER SOSPETTO AVVELENAMENTO.....3 di 3	

Nel caso in cui il campione sia costituito da fiale, siringhe o recipienti contenenti sostanze liquide o solide di natura imprecisata, il campione va inviato tal quale, dopo l'esame ispettivo, alla struttura chimica di Firenze, in contenitore di sicurezza, assicurandosi di non alterare l'involucro originale.

3. Riferimenti

- Ordinanza Ministeriale 18/12/2008 e ss. mm. "Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati" e successive modifiche;
- Legge Regionale Toscana 39/2001 "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche avvelenate"
- PG ACC 001: Trasferimento dei campioni e relativa documentazione tra le diverse sedi dell'Istituto; Zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana e tra altri laboratori esterni.
- PG ACC 003: Accettazione di campioni per la sanità animale;
- PG ACC 009: trasporto dei campioni biologici in ADR;
- PG OES 011: Gestione dei campioni mediante il sistema NSIL.

4 Responsabilità

I responsabili delle strutture devono assicurare la corretta applicazione della procedura da parte degli operatori coinvolti.

Il veterinario che esegue la necropsia o l'esame ispettivo di bocconi e/o esche o altro materiale non identificabile e/o non riconducibile a materiale organico è responsabile della scelta primaria delle prove tossicologiche da effettuare e della trasmissione dei risultati relativi agli esami ispettivi entro i tempi previsti dalla norma.

Il responsabile delle strutture che svolgono attività chimica è responsabile della esecuzione delle prove tossicologiche in tempi compatibili con quelli previsti dalla norma e a sua discrezione può integrare le prove scelte dal veterinario.

L'eliminazione e/o modifica sul SIL delle prove richieste spetta al veterinario che ha eseguito la necropsia o l'esame ispettivo

Il veterinario responsabile del procedimento provvede ad effettuare la trasmissione dei rapporti di prova nei tempi e secondo le modalità previste ai relativi destinatari.

5. Moduli allegati

PG DIR 001/1: Diagramma di flusso in caso di animali morti per sospetto avvelenamento

PG DIR 001/2: Diagramma di flusso in caso di esche e/o bocconi sospetti o altro materiale

6. Modalità operative

La modulistica utilizzata è quella relativa alle norme di riferimento.

6.1 Norme di igiene e sicurezza

	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI DIREZIONE AZIENDALE
PG DIR 001 rev. 0 del 07/11/2017 GESTIONE DEI CAMPIONI PER SOSPETTO AVVELENAMENTO.....4 di 4	

Il personale responsabile delle attività descritte nella presente procedura deve essere informato sui rischi derivanti dalla manipolazione di sostanze potenzialmente tossiche e deve utilizzare i dispositivi di protezione individuali e/o collettivi in dotazione presso la propria struttura.

Per quanto riguarda le carcasse di animali morti per sospetto avvelenamento, si rimanda alla PG ACC 003.

Le fasi di apertura e di manipolazione delle esche e/o bocconi sospetti, contenuti gastrici devono essere condotte preferibilmente sotto cappa chimica o, in alternativa, utilizzando, oltre ai normali dispositivi di protezione individuale, la maschera a pieno facciale, operando su una superficie confinata al fine di evitare al massimo la contaminazione ambientale con sostanze tossiche.

6.2 Conservazione della carcassa o dei campioni in attesa dell'esame anatomico-patologico o ispettivo

Quando non è possibile eseguire immediatamente l'esame anatomico-patologico o l'esame ispettivo la carcassa o campioni devono essere conservati a temperatura di refrigerazione, salvo diversa indicazione da parte degli Organi di Polizia Giudiziaria.

I campioni mantenuti in cella frigo devono essere conservati in appositi contenitori chiusi, lavabili e disinfettabili, con sopra indicato il numero di registrazione.

I campioni pervenuti congelati, prima di effettuare l'esame richiesto, devono essere scongelati a temperatura di refrigerazione.

6.3 Trasferimento dei campioni alla struttura chimica di Firenze

La trasmissione dei campioni deve avvenire in conformità alla PG ACC 009 avendo cura di confezionare singolarmente organi e/o campioni dello stesso animale anche se inviati all'interno dello stesso contenitore secondario.

Nella figura n. 1 sono descritte le matrici elettive e secondarie per ciascun quesito analitico.

Figura n. 1 Tabella di correlazione matrice/quesito analitico

<i>Quesito analitico</i>	<i>Matrice elettiva</i>	<i>Matrice secondaria</i>
Metaldeide	Esca o Boccone sospetto, Contenuto gastrico	Fegato, Feci
Fosforo di Zinco	Esca o Boccone sospetto, Contenuto gastrico	-
Pesticidi	Esca o Boccone sospetto, Contenuto gastrico, Fegato	Rene
Stricnina Crimidina	Esca o Boccone sospetto, Contenuto Gastrico	Fegato
Anticoagulanti	Esca o Boccone sospetto, Fegato	Sangue
Monossido di	Sangue	Muscolo

ALLEGATO 1

	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI DIREZIONE AZIENDALE
PG DIR 001 rev. 0 del 07/11/2017	
GESTIONE DEI CAMPIONI PER SOSPETTO AVVELENAMENTO.....5 di 5	

carbonio		
----------	--	--

6.4. Trasferimento dei campioni per l'esame istologico in caso di sospetto avvelenamento da glicole etilenico

In caso di sospetto di avvelenamento da glicole etilenico, la matrice elettiva da sottoporre ad esame istologico è rappresentata dal rene. Il campione deve essere fissato in formalina, in contenitore di sicurezza, mantenuto a temperatura ambiente ed inviato per l'esame istologico.

E' a discrezione dell'anatomopatologo conservare a temperatura di congelamento aliquote di altre matrici da inviare alla struttura chimica di Firenze per ulteriori indagini in caso di negatività all'esame istologico.

6.5 Emissione del rapporto di prova

Il rapporto di prova deve indicare:

a) in caso di esame anatomo-patologico:

- lo stato di arrivo e di conservazione del campione;
- la descrizione sintetica delle lesioni rilevate;
- la conferma o l'esclusione del sospetto di avvelenamento;
- la causa di morte presunta, nei casi in cui il sospetto di avvelenamento non sia confermato;

b) in caso di esame ispettivo di esche e/o bocconi sospetti e contenuti gastrici:

- lo stato di arrivo e di conservazione del campione;
- aspetto del materiale esaminato;
- presenza o assenza di materiali nocivi;
- presenza o assenza di sostanze estranee sotto forma di materiali, colorazioni o odori non compatibili con la matrice in esame

Il rapporto di prova relativo agli esami effettuati deve essere inviato nei tempi, nelle modalità e ai destinatari previsti dalla normativa vigente a cura del Veterinario responsabile del procedimento o suo sostituto.

Se richiesto, il rapporto di prova, può essere trasmesso anche al detentore e/o conferente.

Nei moduli PG DIR 001/1 e 2 sono riportati i diagrammi di flusso relativi alle attività oggetto della presente procedura.